

LE DOMANDE

LE TRE DOMANDE CHE ABBIAMO POSTO AI CANDIDATI

L'Ateneo di Catania oggi, poi, lo universitario del Mediterraneo domani: un obiettivo da centrare. Come intende raggiungere questo traguardo se venisse eletto alla guida dell'Università di Catania per il prossimo triennio?

1 Diritto allo studio, didattica e ricerca scientifica: i tre punti cardine per la carriera universitaria dello studente. Proposte e obiettivi del candidato rettore.

2 Se venisse eletto rettore quali interventi vorrebbe eseguire nei primi 100 giorni dall'insediamento per il bene dell'Ateneo?

PIAZZA UNIVERSITÀ,
LA SEDE DEL RETTORATO
CON LA FACCIATA
COMPLETAMENTE RESTAURATA

UNIVERSITÀ alle urne per il nuovo rettore

(*altri*) Ci siamo. Dopo mesi di campagna elettorale, a tratti anche infuocata, trattative e innumerevoli incontri privati e pubblici tra i tre candidati in lizza - Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti e Antonino Recca - con docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, adesso la parola passa agli oltre tremila elettori (3.086 per l'esattezza) che dovranno decidere il successore di Ferdinando Lattini alla guida dell'Ateneo per il triennio 2006-2009. Urne aperte

domani per il primo turno, che già potrebbe bastare per designare il nuovo rettore, dalle 8 fino alle 18 per accogliere le preferenze di mille 522 docenti, 150 studenti e mille 414 unità di personale tecnico-amministrativo (quest'ultimi in misura del 5 per cento del numero dei docenti aventi diritto con voto ponderato per un totale di 77 voti).

Poi, tutte le schede (di colore bianco per docenti e studenti, azzurro per il personale tecnico-ammini-

strativo) saranno riunite nell'aula magna del Rettorato per lo spoglio. Alle 21, le operazioni potrebbe già concludersi con la proclamazione del nuovo rettore.

Per essere eletti (è necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto) occorrono 875 preferenze. Se nessuno candidato dovesse raggiungere il quorum le urne si riapriranno il 2 ottobre e se necessario anche il 4 e il 6 ottobre.

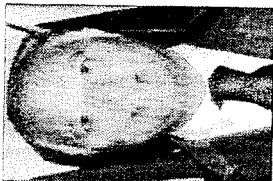
Dove si vota. In Rettorato i docenti delle facoltà

Umanistiche, gli studenti, il personale tecnico-amministrativo delle facoltà umanistiche e degli Uffici centrali (segg. 1 e 2); i docenti delle facoltà scientifiche nel Dipartimento di Matematica e informatica alla Cittadella universitaria (segg. 3 e 4). Nei locali del Policlinico, invece, il personale tecnico-amministrativo delle facoltà scientifiche, del Policlinico e dell'Area risorse umane (segg. 5 e 6).

ALFIO RUSSO

SALVATORE BARBAGALLO

L'Ateneo deve diventare polo di scambio culturale



(*altru*) Ha 50 anni, ordinario di Itravalluca Agraria. È preside della facoltà di Agraria dal 2002 e presidente della Conferenza italiana dei presidi delle facoltà di Agraria dal 2005.

1) Il dialogo con gli Atenei del Mediterraneo è uno degli obiettivi principali di una strategia che mira a rafforzare l'internazionalizzazione del nostro sistema universitario, già avviata negli ultimi anni. Vanno estesi e concretizzati gli accordi di collaborazione scientifica e culturale con le istituzioni accademiche di questi Paesi, con una precisa strategia di Ateneo, potenziando in particolare gli aspetti legati allo scambio di studenti e docenti e l'attivazione di corsi di studio pre e post lauream con validità internazionale che coinvolgano tutte le facoltà.

2) Per quanto riguarda la didattica occorre promuovere iniziative tendenti a razionalizzare e qualificare maggiormente l'offerta formativa del nostro Ateneo, analizzando i risultati conseguiti dai corsi di studio finora attivati e ridefinendo eventualmente tali percorsi formativi, anche attraverso l'apporto di correttivi finalizzati a rendere congruenti gli obiettivi dei corsi di studio e l'articolazione didattica. La ricerca necessiterà di un consistente ripercorso di risorse finalizzate per un piano straordinario, organico ed integrato, che mira coinvolgere gli enti locali, la regione, le organizzazioni sociali e categorie organizzate di imprenditori e utenti, sfruttando al meglio le opportunità offerte dall'Unione europea.

Per quanto attiene il Diritto allo studio, il programma prevede di rafforzare iniziative per incrementare borse di studio, prestiti d'onore, collaborazioni part-time, tutoraggi, sostegni agli studenti con disabilità, in sinergia con gli enti preposti, in modo da garantire piena opportunità di successo formativo agli studenti capaci, meritevoli e bisognosi.

3) Il primo periodo di governo servirà a mettere a punto collegialmente gli interventi che richiederanno particolare priorità quali: verifica dell'offerta formativa ed eventuale ridefinizione dei corsi di studio; prosecuzione delle azioni necessarie per risolvere il contenzioso in atto esistente nel nostro Ateneo; censimento delle opportunità per lo sviluppo della ricerca scientifica di base e applicata, avvio delle azioni conseguenti e rafforzamento degli Uffici competenti di Ateneo; individuazione di idonee soluzioni alle problematiche delle sedi decentrate in particolare modo nel polo di Enna; avvio degli atti necessari per giungere in tempi rapidi a proposte di modifica di statuto e regolamenti.

ANTONIO PIOLETTI

Rilanciare il progetto Catania città universitaria



(*altru*) Ha 60 anni, ordinario di Filologia romanza nella facoltà di Lingue e Letterature straniere che ha guidato dal '99 al 2005. È stato presidente della Conferenza dei presidi delle facoltà di Lingue.

1) Occorre innanzitutto precisare che "Polo del Mediterraneo" va inteso in senso non restrittivo e che la dimensione delle reti internazionali di ricerca e didattica deve includere l'Europa nel suo complesso e le nuove realtà rappresentate dai grandi progressi scientifici registrati dai Paesi come l'India e la Cina.

Due le direzioni da seguire: a) delineare un Ateneo multicampus, l'Ateneo del Sud Est della Sicilia, articolato in Poli dotati di una autonomia coordinata in una cornice unitaria; b) istituire una "Commissione per l'internazionalizzazione" che finalmente trasformi progressivamente in progetti attuativi le tante Convenzioni stipulate con Atenei stranieri. Dotarsi di infrastrutture quali una "Foresteria per docenti stranieri" e una "International House" per l'accoglienza degli studenti stranieri.

2) Di fronte a un'asfittica politica per il diritto allo studio, sarà necessario, d'intesa con l'Ersu, incrementare il numero dei posti letto sbloccando il "progetto Tavoliere" e lanciare il progetto "Catania città universitaria", prevedendo altresì interventi nelle sedi decentrate. Di fronte al caro affitti, istituire un "Comitato di garanzia". Sarà necessario procedere a una razionalizzazione e ottimizzazione dell'offerta formativa riducendo il numero di esami per anno, reintroducendo la figura del tutor didattico, prevedendo, ove possibile, Corsi interfacoltà. L'Ateneo deve dotarsi di una politica per la ricerca, finora fragile assai, potenziando i dipartimenti, incrementando il numero degli assegni di ricerca e le borse di dottorato, istituendo una "Consulta per la ricerca e l'innovazione" con Regione, enti locali, mondo della produzione. Va data nuova identità di "Qualità al sistema universitario sanitario" interpretando in modo corretto il Protocollo d'intesa con la Regione per l'equiparazione del nostro personale docente e tecnico.

3) Nell'Ateneo sono mancate una cultura e una politica per la programmazione. Istituirei "Cantine di regia" per la prossima programmazione triennale e per il VII Programma quadro, procedendo a un censimento capillare dei bisogni di personale e di spazi di tutte le strutture decentrate. Avvierei una nuova fase costituita per la revisione di Statuto e Regolamenti. Istituirei le Consulte "per la ricerca" e "per il lavoro", i Tavoli di consultazione permanente "con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze studentesche. Mi adopererei per riconoscere subito i diritti del "precarizzato storico". Aprirei una fase di rinegoziazione delle convenzioni vigenti per le sedi decentrate, risolvendo le contraddizioni presenti a Enna.

ANTONINO RECCA

Puntare sulla qualità di ricerca e didattica



(*altru*) Ha 56 anni, ordinario di Scienza e tecnologia dei materiali nella facoltà di Ingegneria che ha guidato dal '99 al 2005. Dall'84 al '93 ha rivestito l'incarico di vicepresidente dell'Opera universitaria.

1) Le iniziative di qualità nella didattica e nella ricerca scientifica sono fondamentali perché la nostra Università possa diventare Polo universitario di attrazione. Gli Atenei valutati eccellenti saranno prevalentemente scelti dagli studenti perché in grado di offrire un'offerta formativa di alta qualità, tale da consentire ai propri laureati di trovare presto un lavoro adeguato alle competenze acquisite. La celere attuazione delle iniziative di qualità consentirà all'Ateneo di fornire in breve tempo al mercato del lavoro laureati tutti di alto livello culturale e professionale, di raggiungere il traguardo di una migliore posizione concorrenziale con gli altri Atenei dell'Europa e, collocandosi in posizione migliore nella classifica degli Atenei italiani, di diventare Polo universitario del Mediterraneo.

2) L'obiettivo comune, oltre che mio, è quello di raggiungere una posizione più competitiva a livello nazionale ed internazionale. Pertanto, è necessario creare condizioni favorevoli per la migliore trasmissione dei saperi e dei valori, affinché ogni studente, risorsa preziosa per la società, ottimizzi il profitto tratto dalla sua permanenza nella nostra Università. Il nostro sforzo deve essere determinato e costante per il raggiungimento dell'eccellenza nell'attività didattica, coinvolgendo gli studenti, diretti interessati al confronto con i docenti, e nella ricerca scientifica, grande ricchezza dell'Ateneo, assicurando prestigio al quotidiano lavoro di tutti e ad essa il massimo impegno e l'ampliamento delle risorse, e puntare con l'eccellenza all'acquisizione di finanziamenti premianti.

3) Come atto dovuto, la predisposizione del bilancio preventivo condiviso per il 2007. Al contempo: revisione dello Statuto e del Regolamento generale d'Ateneo; sistemazione dell'impianto organizzativo, di concerto con i sindacati, per rispondere alle richieste dei dipendenti dell'Università e trovare una soluzione alla questione precariato; riorganizzazione dei corsi di studio e censimento delle reali necessità di ciascuna facoltà. Visto il credito di circa 18 milioni di euro, aprirò un tavolo negoziale con i Consorzi per definire, in particolare con l'Università Kore di Enna, precise competenze e linee operative. Formalizzerò rapporti chiari con la Regione per assicurare al personale universitario, ed in particolare a quello medico, la possibilità di esprimere le proprie capacità professionali ed ottenere il giusto riconoscimento economico del proprio lavoro.

L'APPELLO DELLA CGIL**Discontinuità rispetto a Letteri e disponibilità al confronto**

(*dara*) Vogliono un rettore che agisca in modo diverso rispetto all'operato di Ferdinando Letteri, chiedono al futuro numero uno dell'Ateneo «una chiara discontinuità». Lo hanno affermato ieri il segretario confederale della Cgil, Giusi Milazzo, e Franco Tomasello della Flc-Cgil.

«In questi anni abbiamo ricercato un confronto con sui grandi temi della città - scrivono in una nota - Abbiamo anche voluto affrontare i nodi del personale, tra questi il più pressante quello del precariato, diffusissimo e sfaccettato. Abbiamo chiesto un'interlocuzione ampia e risposte chiare ma con rammarico dobbiamo ammettere il fallimento del nostro obiettivo». «Avremmo voluto che l'Ateneo diventasse il luogo emblematico della cultura ma anche centro motore dell'elaborazione di nuovi modelli di civiltà e sviluppo - continuano Milazzo e Tomasello - Al contrario l'Ateneo presenta oggi troppe zone d'ombra che interessano la gestione e l'organizzazione interna, il ruolo sul territorio, la relazione con la città e anche sul piano della costruzione di modelli culturali il bilancio non è entusiasmante». Per la Cgil «molte cose dovranno cambiare se l'Ateneo vuole sostenere le nuove sfide».